Giovedì 22 Febbraio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 46.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Previsioni avverate

Alla vigilia della riapertura della Camera, facemmo accorti i nostri Lettori di tendenze, nella Maggioranza parlamentare, a dedicarsi con serietà al lavoro legislativo. Dicevamo che, malgrado il battibecco di Radicali e Socialisti, avrebbesi lasciato campo ai Ministri di annunciare il nuovo indirizzo, il nuovo peogramma di governo. E le impressioni della tornata del 20 febbrajo confermano che quanto noi speravamo, sarà; anzi, in parte, si è avverato.

Difatti la Camera aderì subito alle proposte dell'on. Crispi riguardo l'*ordine del giorno* delle prossime tornate. Diedesi la precedenza all'*Esposizione finanziaria*, e nella tornata di jeri l'on. Sonnino svelò quindi il suo *segreto*; si stabilì per oggi l'elezione del Presidente della Camera, e d'un vice Presidente; si rimandò a domani il gruppo d'interpellanze sulla politica interna. Quindi forse già sabato, promosso da amici o da avversarii, potrà la Camera emettere un voto esplicito.

Ma questo primo voto, se pur interprete del pubblico sentimento, non dee considerarsi se non qual chiusura ad un straordinarjo periodo di cronaca luttuosa dell'Italia Esso sarà un voto per Crispi; ma insieme un omaggio alla Legge contro i sovvertitori dell'ordine sociale. I voti susseguenti saran quelli che più determinatamente esprimeranno il grado di fiducia della Camera verso Crispi e Collegbi.

Se non che, siamo soddisfatti nello arguire da parecchi indizj come i Rappresentanti della Nazione non saranno sordi ai desiderii del Paese. Fra i quali indizii annotiamo il già avvenuto assenso alla pubblicazione dei documenti raccolti dal *Comitato dei Sette*, dacchè il Paese voleva luce piena, e ormai la si avrà, poichè que' documenti per taluni saranno sentenza di condanna davanti l'opinione pubblica.

Nè dubitiamo punto riguardo una Maggioranza disposta a giudicare *tecnicamente*, e non già quale strumento di partigianeria, il programma del Ministero L'on. Crispi, sino dalla prima seduta, mostrò di non aver perduta quella risolutezza, che gli si attribuì qual pregio come primo Ministro. Devono averlo capito gli Onorevoli di tutti i settori dell'aula. La prima seduta, come dicemmo già di sperare, darà l'*intonazione a tutte le altre*. Quindi la tregua seguiterà per tacito accordo de' gruppi costituzionali, e l'attacco al Ministero verrà quasi unicamente da Radicali e Socialisti. Il che se gioverà alla discussione, servirà anche per far capire al Paese come ancora a Montecitorio c'è una Maggioranza che rifugge dai partiti estremi, conducenti al precipizio, o almeno ad un ignoto pauroso. Più che di sconvolgimenti, trattasi ora di raddrizzamenti, e su di essi, dopo cotante esperienze, non sarà difficile un accordo della Maggioranza.

Alla quale Maggioranza, secondo le notizie confidenziali ricevute da Roma, si troveranno assenzienti sei, e forse anche sette, dei nove Rappresentanti de' Collegj del Friuli.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 21 — Pres. FARINI.

Aperta la seduta, il presidente su proposta del senatore Vitelleschi, dà lettura della Relazione riassuntiva della Commissione che esaminò i documenti concernenti i rapporti dei senatori colle Banche di emissione, e dà anche lettura della lettera accompagnatoria del Senatore Mezzacapo che presiedette la Commissione.

Poichè dalla relazione risulta che il Senato esclude l'ingerenza politica dei senatori nei loro affari colle Banche, pur astenendosi dal pronunciare qualsiasi giudizio, il senatore Vitelleschi propone che il Senato prenda conoscenza in Comitato segreto delle singole relazioni e si pronunci su esse.

Il Senato approva. Continua la seduta in Comitato segreto, nella quale veniva presentato ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, udita la lettura delle relazioni della Commissione nominata per aprire il plico delle sofferenze bancarie, approva l'operato e la relazione della Commissione, e non riconoscendo materia ad ulteriori deliberazioni, ordina la stampa delle relazioni stesse, e passa all'ordine del giorno.»

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Pres. vice-pres. VILLA

La discussione sullo stato d'assedio.

Si apre la seduta alle 2 5

Cavallotti parla sul processo verbale. Ripete la sua domanda di ieri. E' possibile, mentre la Camera siede, che si mantenga lo stato d'assedio?

Crispi, con energia: vorreste spingerci a una discussione che ieri non si volle fare. I decreti per la Sicilia e la Luigiana non sono fuori della legge, come voi pretendete.

Voci dalla estrema Sinistra: *Sì! Sì!* (*vivissime interruzioni, rumori*).

Crispi (continuando). Quando vi fu la necessità, anche la Repubblica romana e la Repubblica toscana misero lo stato d'assedio. (*Bene! Bravo!*) Ricordo lo stato d'assedio di Genova e Sassari, messo dal Governo Subalpino. Violenti interruzioni dall'estrema sinistra: *Non è lo stesso caso!* Anzi vi è una grande diversità!!

Crispi, con molta forza ripicchia: — Il caso è davvero diverso: Allora vi era la grande necessità di fare l'Italia; ora tentasi di disfarla!!! (*Bene! Bravo! Benissimo! da quasi tutti i banchi*).

Colajanni: Non è vero! nessuno vuol disfare l'Italia.

Crispi. Non voglio rivelare i fatti e i processi che si stanno svolgendo, per giustificare le mie parole; ma ripeto con tutta sicurezza che si voleva disfare l'Italia. Però l'Italia non si disfa, malgrado i tentativi di *coloro che sono ora sotto processo*.

Agnini (deputato socialista) grida: Dovreste essere voi sotto processo! (*Grida, rumori interminabili in senso ostile ai socialisti*).

Crispi: Noi abbiamo il dovere di opporci con tutti i mezzi al tentativo di disfare la patria!

Colajanni: Non è vero!

Crispi: Per provare che volevate disfare la Patria, bastano i titoli dei reati di cui sono imputati i vostri amici. (*Interruzione all'Estrema Sinistra*).

Colajanni: Che titoli! Parecchi fra noi ebbero già le stesse imputazioni..

Crispi: Onorevole Colajanni! Ella ne sa più degli altri!

Colajanni: Domando la parola per un fatto personale.

Voci: *Vadano ai loro posti! Vadano ai loro posti!*

Allora Colaianni e quasi tutti i deputati, che erano nell'emiciclo, ritornano al posto.

Crispi, dopo breve pausa, riprende a parlare e dice: — Quando faremo la discussione sull'argomento mostrerò che il governo fu trascinato a mettere lo stato d'assedio da una dura necessità. (*Applausi fragorosi: la Estrema Sinistra si volge verso chi approva con aria ironica*). Si vedrà bene chi ha ragione. Molti dei gravissimi fatti di Sicilia mi arrivarono come una fucilata, come una coltellata al cuore. Si tentò di penetrare e subornare gli animi buoni dei contadini siciliani, che sono gente laboriosa, sobria. Si volle far credere il governo nazionale come un loro nemico, non invece un protettore com'è difatti. (*Benissimo*)

Si era scelta la Sicilia come focolare di iniziativa pel movimento, che doveva diffondersi in tutto il continente. Si portò la desolazione nei comuni. Si fecero saccheggi, si appiccarono incendii. Si uccisero funzionarii e soldati. Si mise, insomma, in pericolo l'opera della unità nazionale, costata tanti anni e tanti sacrifizi.

Figuratevi il mio dolore! La isola mia nativa, dove dal 1831 la parola fecondatrice di Mazzini gettò larghi semi per la causa della unità e della libertà, doveva essere iniziatrice di questa azione violenta, maledetta!

La Camera è trascinata a un applauso fragoroso, unanime, frenetico.

Cavallotti, con la solita aria canzonatoria: — Questa è retorica!

Crispi: — No; sono fatti e dolorosissimi! (*applausi vivissimi*). Io faccio il mio dovere; lei lo sa, on. Cavallotti!

Cavallotti: — Io faccio il mio, come ella fa il suo.

Crispi: — Dopo i fatti gravissimi, discutemmo coi colleghi sulla situazione. Lo stato d'assedio fu deliberato all'unanimità — a malincuore, ma la coscienza è serena; dovevamo farlo, potevamo farlo.

Imbriani: — No!

Crispi: — Potevamo farlo, e lo vedremo.

Ritornando ai decreti sullo stato d'assedio, il presidente del Consiglio afferma che i precedenti concordano col caso presente. Lo stato d'assedio fu tolto nei casi percedenti dal potere esecutivo, che è solo giudice del momento in cui possa esser tolto. Del resto — ripete — su ciò si farà una discussione ampia a suo tempo, per ora il Governo nulla ha da chiedere e nulla da concedere. (*Approvazioni*).

Cavallotti fra i rumori della Camera, combatte le asserzioni dell'onor. Crispi. Segue un vivo incidente fra Crispi e Colajanni; dopo di che il ministro Sonnino fa la Esposizione finanziaria. (Vedi in altra parte del giornale.)

Vengono presentati vari progetti, fra cui i provvedimenti finanziari già annunziati nell'esposizione finanziaria e il progetto di una imposta sulla rendita.

Crispi presenta il progetto per concedere al governo i pieni poteri per la riforma dei pubblici servizi civili e militari; e domanda che i progetti per i provvedimenti finanziari, per la imposta sulla rendita e per i pieni poteri siano deferiti all'esame di due commissioni da nominare direttamente dalla Camera.

La Camera approva. Le due commissioni saranno composte di 15 membri nominati dalla Camera, secondo la proposta del presidente del Consiglio.

LA ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Ecco un sunto della Esposizione finanziaria fatta jeri alla Camera dei Deputati dal Ministro Sonnino Sidney.

Egli esordì col promettere chiara ed aperta la verità sulla situazione finanziaria, perchè il Governo e il Parlamento possano trarre dal consenso universale la forza politica necessaria per la attuazione dei rimedi.

Sono numerose, non lievi le difficoltà da ogni lato.

Disavanzo e debiti.

Cominciando dai bilanci, pel 1894-95 il disavanzo effettivo è di 177 milioni. E l'avvenire non si presenta più roseo, poichè si avrà nel quinquennio un peggioramento progressivo, nella categoria delle entrate e delle spese effettive, di 12 milioni.

Il debito del Tesoro, rappresentante un cumulo di disavanzi anteriori, non definitivamente sistemati, sarà al 30 giugno 1894 di circa 563 milioni. Negli ultimi quattro esercizi si alienarono nuovi titoli del debito pubblico per un totale nominale di 1,056,166,300. Nello stesso periodo le cifra degli oneri dello Stato per gli interessi del titolo alienati, crebbe di lire 48,503,530.

E' impossibile continuare per questa via. La indipendenza politica è costata troppi martiri per poterla sacrificare con un lento processo di asservimento dello Stato italiano verso sindacati di banchieri e di creditori forestieri.

Altre preoccupazioni e bisogni.

Stringente si presenta la urgenza di provvedere ai difetti della nostra circolazione monetaria.

Grave motivo di preoccupazioni è pure lo stato finanziario delle provincie, più ancora che dei Comuni. Fino dal 31 dicembre 1889 il loro debito oltrepassava i 1200 milioni. Specialmente in Sicilia la questione si presenta viva ed acuta, ed è l'argomento premuroso di studio da parte del governo. Frattanto venne a mancare ai corpi locali il valido sussidio della Cassa di Depositi e Prestiti, per effetto della operazione detta delle pensioni. Le domande di mutui giacenti insoddisfatte presso la Cassa ammontano a 115 milioni.

La situaziane è grave. Di essa tutti: paese, parlamento, governo sentono il colpo. Da 15 anni, fidandosi della alchimia del credito, si sono sperperati milioni e milioni; e, colla fantasmagoria dei conti speciali e delle logomachie contabili, il parlamento si illuse. Intanto crescevano le cifre e gli oneri patrimoniali; e ingrossavano ogni giorno le falanghi della burocrazia.

Occorre una azione energica, virile; occorre salvare il paese dalla rovina economica e finanziaria che lo sovrastra.

Economie.

Il governo propone:

1. Economie a pronta cassa, consistenti nelle condizioni degli stanziamenti del bilancio;
2. Riduzione degli organici dei servizi, e rinvii di spese straordinarie;
3. Maggiori riforme organiche dirette anche a semplificare e decentrare la amministrazione.

Per questo occorreranno poteri eccezionali, comunque limitati e determinati.

Agli stati di previsione 1894 95 con la nota variazione, si propone una economia di 14,800.000 lire di cui 10 milioni sui dicasteri della guerra e della marina.

Con leggi speciali, con una legge *omnibus*, che si presenta oggi stesso, si propongono altre notevoli economie che raggiungeranno 31 milioni annui; ma gli esercizi 1894 95 ne avranno effetto per 12 milioni. Ecco i principali punti:

1. Abolizione delle indennità di residenza agli impiegati di Roma, conservandole a chi attualmente le gode, senza la possibilità di aumenti ulteriori; però aboliscosi subito pei ministri e sotto segretari di Stato.
2. Sospensione, fino a nuova disposizione, dell'articolo 272 della legge comunale;
3. Diminuzione degli interessi dovuti alle Banche di emissione, mediante il rimborso di cui appresso;
4. Riduzione della spesa effettiva dei lavori pubblici, segnatamente delle opere idrauliche e stradali;
5. Conversione delle annualità complementari dovute alle Società ferroviarie;
6. Riduzione delle spese di interessi, di cambio e commissioni per effetto delle operazioni del Tesoro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 46

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Dolores è la prima a rompere l'incanto di quel silenzio col dire:

— E' tempo che io parta.

— Non ancora. Non fa tardi, tutt'altro!

— Lo so, ma ho invitato Audrey a bere il the, dopo pranzo, e adesso abbiamo le quattro e mezzo. Sono attesa a cinque ore. Favoritemi il mio cappello.

— Servite anche me di una tazza di the, sclama vivamente Bouverie. Io verrò con voi a casa e vi ajuterò nella bisogna. Sarà ciò un servizio che vi renderò da parte mia.

— No, Audrey non ha della simpatia per voi, nè voi l'avete per lei. Non posso io quindi collocare l'una di fronte all'altro, l'acqua ed il fuoco.

— Io non dirò una parola immaginabile a...

— Addio, interrompe miss Lorne con accento deciso. Vi ho veduto abbastanza oggi, essendo poi anche stabilito che debba rivedervi questa sera. Fino a questa sera, adunque, addio. Tuttavia aspettate; voi potreste tenermi compagnia fino allo svolto del viale, non più lontano.

— E tutto ciò in causa di Audrey! Oh, cugina dal cuor leggero, quanto vi detesto! Senza di voi mi sarebbe permesso di entrare in paradiso!

— Eh via, voi perdete la testa, risponde miss Lorne. Se voi non volete venire con me fino al luogo designato, allora, addio fino a questa sera.

— Non vi giungerete voi più tardi delle dieci? La prima danza sarà ella per me?

— Se voi sarete là a tempo.

— Non vi cullate nella speranza che non ci sia. Se voi sentirete parlare di un ladro rinchiuso in una cava di carbone per aver ronzato intorno alla casa fin dal principio della veglia, quel ladro sarò io, e ciò perchè sarò giunto in tempo.

— Voi non vi rimarrete a lungo, Dopo il mio arrivo, risponde miss Lorne con tenero accento. Io vi libererò con le mie proprie mani, fossero anche un milione di Drummond che me lo impedissero.

Ella quindi passa la sua mano attraverso il braccio di Dick e lo stringe vivamente.

— Avete voi mai pensato, — sclama poscia, — alla strana eventualità che noi non si fossimo giammai nè incontrati nè amati?

— Sarebbe stata terribil cosa!

— Avremmo noi incontrato ed amato altre persone — creature odiose! — oppure saremmo scesi ambidue nella tomba senza diventare marito e moglie?

— Un solo avvenimento decide di tutta una esistenza, risponde Dick. Senza quell'accidente avvenuto a mio zio in Svizzera, voi ed io, noi ci troveremmo così separati l'un dall'altro ora, come se noi vivessimo in due sfere diverse.

— Si è forse ucciso? chiede Dolores con un misto di terrore e di curiosità.

— Sì; noi eravamo poveri in quel tempo là, e quanti cangiamenti causò la sua morte! Mio padre ha ereditato il titolo, la proprietà, tutto! Io mi ricordo vagamente di lui, che era uomo di temperamento tranquillo come mio padre, timidissimo, che non parlava mai, che temeva fuor di modo mio prozio da cui era poi venuta a lui la fortuna ed anche il titolo.

— E perchè lo temeva? chiede Dolores.

— Perchè la proprietà non era costituita completamente in modo da potersi sostituire, ed un titolo privo di fortuna è poca cosa. Il vegliardo morì poco tempo dopo l'accidente toccatogli, e lasciò tutto a mio padre. Quando si seppe la notizia della catastrofe, io ne fui, credo, afflittissimo, ma ora non lo sono più, poichè senza una tal circostanza, tanto io che voi (come ciò sembra impossibile!) noi saremmo stranieri affatto l'uno all'altro.

— Pover'uomo! E' triste tuttavia, — mormora Dolores con un sospiro.

Un sospiro che passa, è tutto quanto la giovanezza può dare per una sciagura che ha vent'anni di data.

— Ecco il vostro confine! — sclama Dolores arrestandosi prima di svoltar dal viale, e gli stende la mano in segno di saluto.

— Non una parola, soggiunge poscia, non insistete. Il vostro destino è fissato.

E se ne diparte da lui, inoltrandosi nel gran viale e disparendo bentosto dietro gli alberi folti.

XII.

Ell'ha giusto il tempo di togliersi il cappello, di fare un po' di teletta e di entrare da una porta nella biblioteca, nello stesso istante in cui un domestico apre un'altra porta ed annuncia miss Ponsonby.

— Ah, come sono lieta di aver fatto ritorno in tempo! sclama Dolores, correndo a lei per abbracciarla con effusione.

Una strana amicizia è nata fra la piccola ereditiera che mai conobbe affanno di sorta, e la giovanetta fredda e riservata che sente sempre e con tanta amarezza la povertà sua.

— Io temeva assai di essere in ritardo, e sono proprio rientrata adesso adesso. Toglietevi il cappello.

— Voi eravate con....

— Sì... con... sì...

Ella arrossisce leggermente ed accosta un seggiolone per la sua visitatrice, invitandola a sedersi.

— Con Dick, sclama Audrey col più tranquillo accento possibile. Egli è più fortunato di molti altri.

— Perchè ho passeggiato con lui? chiede Dolores, sorridendo.

— Per ciò appunto. Ma io non pensava tanto all'ora lieta che gli è stata serbata, quanto alla felicità di cui voi gli sarete prodiga, probabilmente, di passare l'esistenza tutta accanto a voi. Ecco uno di quei discorsi ai quali non si è punto tenuti di rispondere. Se io non m'inganno, tanto meglio per lui; se così non è — ebbene, egli merita che io lo compianga, quantunque io non provi affatto della simpatia per nessuno della sua razza. Ma come è stata deliziosa la giornata, e come si annuncia bella la sera.

— E perchè la guasteremo noi restandosene chiuse qui? sclama Dolores. Si dovrebbe star meglio in giardino. Vi possono essere anche delle fragole, ed io dirò ai domestici di coglierne un poche... Ma forse...

Ella getta uno sguardo esitante alla stanza ch'ella parla di abbandonare, poichè ella è infatti di una freschezza deliziosa.

(Continua).

Finalmente, dalle facoltà eccezionali si potranno conseguire altri 15 milioni di economie.

Riassumendo: Le economie saranno di 46 milioni circa, di cui 27 milioni subito, le altre nei bilanci successivi.

Non si può perciò sperare il pareggio normale colle sole economie, nè ora, nè più tardi, tenuto conto dell'aumento delle spese.

Imposte.

Per impedire che la situazione si aggravi in modo irremediabile, urge rinforzare l'entrata. I provvedimenti proposti si ispirano a due concetti:

1. far concorrere a salvare l'erario e il credito tutte le forme della ricchezza pubblica, salvo quelle per le quali si superò, evidentemente, il limite massimo;

2. esentare, per quanto sia possibile, dalle nuove gravezze i minimi contribuenti. Non si esclude lo studio di qualche monopolio, che potrà, forse, sostituire parzialmente i presenti aumenti di tasse, ma occorre matura considerazione per evitare disinganni e perturbazioni all'economia nazionale. Ecco ora le nuove maggiori imposte:

1.o Ristabilimento di due decimi della fondiaria, con esenzione delle quote minime inferiori a lire dieci di imposta erariale, cioè esentando circa quattro quinti delle quote; il provento di questa tassa calcolasi sarà di 17 milioni;

2.o ritocco alle aliquote di dettrazione della ricchezza mobile, sicchè l'imposta pagata salga nella categoria *a* riscuotibile per ruoli, da 13,20 a 14 per cento e nelle categorie *b* da 9 90 a 10 per cento (aumento di soli 10 centesimi stante le difficili condizioni dell'industria e del credito); nella categoria *c* da 8,25 a 9 per cento, nella categoria *d* da 6.60 a 7.50 per cento. Il provento complessivo si prevede in 9 1/2 milioni circa.

3.o avocazione allo Stato del decimo sopra la parte di ricchezza mobile ora restituita ai comuni, assumendo in cambio lo stato le spese delle commissioni di prima istanza In ulteriore compenso consolidansi per 10 anni gli attuali canoni governativi di dazio consumo, su cui i comuni chiusi guadagnarono, nel 1891, 26 milioni. Il provento se ne preventiva in 4 milioni.

4.o lieve aumento delle tasse di successione per le quote superiori alle 500 lire; col preventivato provento di 4 milioni.

5.o Imposizione di bollo alle girate, e lieve aggravamento delle sopratasse al bollo e registro; il provento si calcola sarà un milione.

6.o Un soldo di aumento al prezzo del sale, aumento che ricade sui rivenditori anzichè sui poveri, che già lo pagano, perchè il prezzo di 35 centesimi al chilogrammo, difficilmente divisibile, diventa per le piccole compre effettivamente di 40 centesimi. Si prevede che questo aumento darà un provento di 8 milioni.

7.o Aumento di 20 centesimi al litro sulla tassa di vendita degli spiriti, lasciando impregiudicate le questioni della riforma definitiva del regime fiscale degli alcools. Il provento di questo aumento è calcolato in tre milioni e mezzo.

8.o Ritocco delle leggi metriche con un provento calcolato in 500 mila lire.

La via della trasformazione tributaria è nella istituzione di un'imposta generale e personale sulla entrata netta disponibile, non per realizzare le utopie della politica sociale, ma come sopratassa complementare livellatrice delle più evidenti sperequazioni tributarie. Pel primo anno calcolasi un prevento non maggiore di 10 milioni.

Il provento complessivo di questi provvedimenti sarebbe pel 1894 95 di 52 milioni e mezzo, e di 5 milioni in più per l'esercizio seguente.

Debiti redimibili e la Cassa di depositi.

Per rendere possibile il regolare ammortimento di debiti redimibili e per interrompere le prestazioni della Cassa di depositi, rimettendo questa in grado di sovvenire i Comuni, si proporrà una operazione, (mediante i 19 milioni di rendita 5 per cento posseduta dal Tesoro ed il fondo per il culto), che sgraverà il bilancio di 55,800,000 Si provvederà a rimborsare la cassa di depositi con 50 annualità di 5 milioni ciascuna.

Non basta: altri aumenti.

Votati tutti questi provvedimenti, si avrà un miglioramento di 112,800,000, di fronte al fabisogno di 155 200,000. Mancano ancora più di 42 milioni.

Conviene prendere una risoluzione energica, per quanto dolorosa, elevando al 20 per cento l'aliquota generale della tassa di ricchezza mobile, applicandola per intiero ai redditi riscuotibili per ritenuta alla categoria A, oltrechè ai vari redditi riscuotibili per bolli, come: interessi sui prestiti degli enti locali, ecc. Questo aumento darà 43 milioni, dolorosa necessità che diventa legittima e doverosa quando il parlamento avrà dimostrato che: per mantenere, nella misura estrema del possibile, i suoi impegni, non esita a sottoporre il paese alle più dure prove, non risparmiando neppure i consumi popolari.

Sistemato il bilancio 1894-95, colla approvazione di tutti i proposti provvedimenti, si può guardare fiduciosi all'avvenire. Al maggior fabbisogno degli anni successivi si provvederà colle economie derivanti dalle riforme organiche

Provvedimenti pel tesoro.

Proponesi:

1. Di offrire ai possessori del consolidato 5 0/0 lordo una conversione libera, col 1 gennaio prossimo, in un nuovo titolo 4 0/0 netto esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, godente gli stessi vantaggi del 5.0/0 attuale.

2. Di sostituire alla attuale rendita 5 0/0 delle conversioni dei debiti redimibili, un consolidato interno a cuponi trimestrali del 4.50 0/0 esente da ritenuta. Questo considato sostituirebbe pure alcuni titoli poco realizzabili posseduti da pubbliche casse e diventerebbe il tipo normale per qualunque emissione potesse occorrere, cessando ogni emissione all'estero.

Inconvertibilità dei biglietti di Stato, monete di nikel, ecc

Per riparare alle condizioni del Tesoro e della Circolazione fiduciaria, con decreto odierno da convertirsi in legge, si sospende il fissato obbligo, ormai fattosi nominale, del baratto del biglietto di Stato, ritirando altrettanti biglietti di circolazione bancaria pei 58 milioni dello stock dei tabacchi. Con ciò non si aumenta la circolazione ma si economizzano gli interessi e si libera la corrispondente riserva metallica delle Banche. Dichiarato inconvertibile il biglietto di stato, diventa possibile il baratto col biglietto bancario. E la difficoltà derivante dalla poca quantità relativa dei biglietti di Stato, si supera considerando, fino a una certa somma, i biglietti di Stato come moneta.

Il ministro annuncia che il governo ordinò, con decreto da convertirsi in legge, la coniazione di moneta spicciola da 20 centesimi in nikel, per 20 milioni, con introito netto di 17 milioni e mezzo, sospendendo in pari tempo la coniazione della moneta di bronzo, già esuberante.

Sonosi preparati, dice il ministro, i decreti per la riscontrata, per la fabbricazione di biglietti, per le garanzie delle scorte metalliche.

Il Governo agevolerà la creazione di un grande Istituto per la liquidazione delle ingenti immobilizzazioni delle Banche e la creazione di Istituti di sconto.

Occorre aumentare la nostra esportazione; gioverà a tal fine, per ora, l'elevatezza dei cambi. Ma sarà studiato il problema del ribasso delle tariffe ferroviarie, coordinandolo coll'alleggerimento dell'enorme spesa dei troppi treni di viaggiatori sulle linee secondarie.

Abolizione del dazio governativo sulle farine ed aumento del dazio sul grano.

Il primo passo per il riordinamento delle finanze e dei tributi locali può farsi col consolidamento dei canoni di abbonamento al dazio consumo, ed abolizione immediata del dazio governativo sulle farine, paste e pane, trasportandolo, nella misura fissa di lire due, alla frontiera, come dazio doganale sul grano. Tale disposizione prendesi oggi con decreto reale, per evitare illeciti guadagni.

Il Govenro chiede la facoltà di sopprimere l'aumento del dazio sul grano, quando il prezzo minacci un notevole rincaro del pane.

Il dazio sulle farine diede nel 1891 per la sola Sicilia 3,700,000 di lire. Abolendo, si elimina oltre il 30 0/0 dell'intero dazio governativo pei Comuni chiusi in tutta la Sicilia e le provincie di Bari, Caserta, Potenza ed altre.

Conclusione.

Il Ministero conchiude dicendo che: con i provvedimenti proposti ottenendosi un miglioramento complessivo del bilancio per 150 milioni all'anno, il pareggio sarà assicurato per molti anni, e rinvigorirà il credito italiano all'estero e all'interno senza alcuna nuova emissione, nè di titoli di debito, nè di carta moneta. L'opera sarà completata col riformare i servizi civili, col sistemare gli ordinamenti militari, nei limiti consentiti dalle condizioni del paese, dimodochè si rinvigorisca la forza organica dell'esercito e della marina.

Il ministro termina dicendo, col cuore attristato, ma colla coscienza sicura, di compiere il suo dovere verso il paese. Finisce testualmente: «Aiutateci col vostro appoggio, senza il quale ogni opera nostra sarebbe vana; ma quel che fate, fate presto, perchè vi è il pericolo dell'indugio: e Dio protegga la nostra cara patria!» *(Approvazioni, rumori, commenti)*.

Per la nuova Banca d'Italia.

La terna che si proporrà al Consiglio della nuova Banca d'Italia sarà composta di tre nostri corregionali, Marchiori, già due volte sottosegretario di Stato; Casalini, già segretario generale alle finanze, e Stringher, (udinese) direttore generale del Tesoro. Su questi tre si farà la scelta.

Microbi utili all'agricoltura.

Alla parola *«microbo»* quasi ogni agricoltore unisce l'idea di un essere piccolissimo, generatore di malattie nell'uomo, negli animali o nelle piante. Bisogna essere giusti: vi sono anche molti microbi di grande utilità per noi.

Citiamone alcuni sommamente giovevoli alla agricoltura. Il microbo della nitrificazione, è quello che ossidando la ammoniaca, che si svolge principalmente nel suolo per la decomposizione delle materie organiche azotate, la converte in acido nitrico; il quale trovando nel terreno le basi calce, potassa, soda, magnesia etc. passa ben presto allo stato di nitrati, che sono i principali alimenti diretti ed immediati, capaci di fornire azoto alle piante.

Il microbo, o meglio i microbi della putrefazione, operano la scomposizione delle materie organiche azotate, svolgendo principalmente l'ammoniaca.

I microbi del composti urici sono quelli che attaccano l'urea e l'acido urico delle orine facendone svolgere l'azoto allo stato principalmente di carbonato ammoniacale; perciò si rendono utili per la conversione dei corpi urici introdotti nel terreno colle concimazioni effettuate con orina, pozzonero, colaticcio di letamai ecc.

I microbi di ferro stanno anche nel terreno e convertono i composti ferrosi, che sarebbero dannosi alle piante, in ossido ferrico che è utile.

I microbi dello zolfo pure si trovano in taluni terreni, e convertono l'idrogeno zolforato o acido solfidrico, prima in zolfo, poi in acido solforico, il quale ben presto convertesi in solfati utili alle piante.

—

I microbi radicali delle leguminose recano un immenso benefizio all'agricoltore; essi vivendo in simbiosi con queste piante (vita in comune con mutuo vantaggio), divengono il tramite per cui le leguminose stesse si appropriano l'azoto della massa atmosferica. Recentemente si è pensato di utilizzare anche i microbi patogeni, cioè quelli capaci di generare malattie, per distruggere animali nocivi all'agricoltura. Si è visto infatti che taluni insetti o altri animali nocevoli sono soggetti a delle malattie epidemiche, che ne menano strage; si è riconosciuto che la causa di queste epidemie è dovuta a speciali microbi; allora si è detto: disseminiamo fra gli animali che vogliamo distruggere il microbo per loro fatale, e si avrà una artificiale e provocata epidemia fra questi dannosi animali; in tal modo ce ne libereremo o nè diminuiremo il numero. Come esempio illustrativo di questo concetto citiamo le recenti esperienze fatte dal signor Danysz per la distruzione dei sorci o topi campagnoli e di granaio, mediante un microbo patogeno.

—

A Bar, sulla Senna, eravi un fondo di circa 70 ettari infestato da due specie di topi, l'Arvicola arvalis e il Mus sylvaticus Si calcolavano, in proporzione al numero delle tane, da 10 a 30 mila sorci per ettaro.

Si seminò il microbio patogeno in un appezzamento infestato, spargendo sul terreno 80 mila pezzetti di pane, inzuppato nel contenuto di ben 120 tubetti di coltura (allevamenti artificiali del microbio), diluita in 50 litri d'acqua Lo spargimento fu operato al 29 del decorso settembre, e se ne ebbero buoni risultati. Infatti, al 15 ottobre, rotto un medicaio vecchio così trattato, non si rinvennero che tre topi vivi, ma ammalati; mentre in altro medicaio prossimo non trattato si trovarono perfino 50 topi per ogni solco di aratro, vivi e sani. Questo fatto pare meritevole adunque della più grande considerazione. Analoghi studi sono stati intrapresi anche per la distruzione di taluni insetti dannosi, e qualche tentativo si è fatto anche in Italia. Speriamo!

—

Non finiremmo tanto presto se volessimo fare un elenco completo dei microbi utili all'uomo; per terminare citeremo i microbi delle fermentazioni utili, come quelli che convertono il mosto in vino, il mosto d'orzo in birra, che operano la cosidetta maturazione dei formaggi, il distacco delle fibre tessili nella macerazione del lino e della canapa ecc. ecc.

La Dieta di Lubiana

vuole slavizzare Trieste.

«L'avete saputa la grande novella? — dice il *Piccolo* di Trieste. — La Dieta di Lubiana — che deve avere ben poco da fare per conto dei suoi amministrati, dal momento che le resta il tempo di occuparsi dei fatti degli altri — ha incaricato la sua Giunta provinciale di *ottenere* dal ministero che nel palazzo delle Poste e Telegrafi di Trieste siano collocate iscrizioni slovene e che la Direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste sia invitata a prendere in considerazione la lingua slovena.

«E nient'altro!

«Un nostro amico, amante dei paradossi, leggendo questa notizia, gridava ieri che d'ora in avanti rinunzierà per sempre alla sua dialettica paradossale poichè al mondo non c'è più nulla di vero... fuorchè l'inverosimile. Egli, anzi, voleva suicidarsi, perchè fra tutte le stramberie che il suo cervello balzano gli andava suggerendo e che al caffè scaraventava addosso al crocchio degli amici atterriti non glie ne era mai venuta in mente una così colossale, così grottescamente sublime come questa: la Dieta di Lubiana che provvede ai casi di Trieste!

«Finora da Lubiana ci giungevano direttamente belle serve, buoni gamberi e cattive «luganighe». Adesso ci mandano anche, per via indiretta, dei consigli. Noi però li troviamo ancora più indigesti delle «luganighe». Non sappiamo come farà la Giunta provinciale della Carniola a cavarsi d'imbarazzo quando dovrà presentarsi a mani vuote davanti alla sua Dieta che l'ha incaricata di *ottenere*; quello che sappiamo si è che già a quest'ora la sullodata Dieta, qualche cosa ha *ottenuto*; far ridere molta gente alle sue spalle.»

Gli anarchici di Parigi

continuano.

TENTATIVO FALLITO.

Fra le carte sequestrate all'anarchico Faure, arrestato lunedì a Parigi, si trovano il testamento originale di Vaillant e lettere di Leanthier, il feritore dell'inviato serbo, il quale annunciava il suo proposito di uccidere un borghese qualunque sia.

Si trovarono inoltre: la ricevuta dell'invio di denaro fatto a Vaillant e Leanthier, il libro di cassa colle entrate e le spese della sua propaganda, conferenze e scritti che si riferiscono al tempo in cui Faure era come novizio nel convento dei Gesuiti a Clermont-Ferrant; inoltre, cosa singolarissima, un librettino di Borsa del tempo in cui Faure era *remissier* alla Borsa di Parigi.

Egli non si oppose punto al suo arresto. Davanti agli occhi del commissario pose in tasca una nota di banca di cinquecento franchi domandandogli ironicamente: — Crede ella che mi basteranno?

—

Le due lettere che il preteso Renbardy diresse alla Polizia, avevano lo scopo di preparare l'occasione al compimento di un atto di vendetta contro due commissari di Polizia, i quali, per la caccia ch'essi danno agli anarchici, si sono resi a questi in ispecial modo odiosi.

L'autore dell'attentato all'hotel della Rue Saint Jacques, scrivendo quelle lettere, in cui la Polizia veniva avvertita che nell'albergo suindicato era stata collocata una bomba — avendo disposto le cose in modo che, all'aprirsi della porta, la bomba dovesse scoppiare — sperava che la Polizia sarebbe stata la prima ad entrare nella stanza e che quindi gli agenti della medesima — forse uno o tutti due i commissari odiati — sarebbero stati le prime vittime dell'esplosione. La bomba era confezionata allo stesso modo di quella del Ravachol; ma la costruzione n'era difettosa.

—

Un macchinista del teatro dell'Opera ha scoperto martedì sera davanti alla porta maggiore del teatro, un individuo che con circospezione faceva atto di collocare qualche cosa dietro un colonnino. Il macchinista gli fu addosso di un salto e lo tenne fermo finchè alle sue grida di soccorso giunsero agenti di polizia che lo arrestarono. Indosso all'arrestato furono trovate due bombe cariche!

Corre voce che nella serata di martedì siano stati sorpresi e arrestati altri individui in procinto di commettere attentati davanti al teatro dell'Opera.

—

Parigi, 21. Assicurasi che la polizia cerchi l'autore sospetto dei due attentati di ieri nella persona dell'anarchico Bastes, già dimorante a Saint-Denis, e che è poi fuggito.

La voce che un individuo avesse deposta una bomba all'entrata dell'*Opèra* è dichiarata falsa assolutamente dalla polizia.

Furono arrestati Bastes e un altro anarchico.

Posti a confronto col proprietario dell'Hôtel, dove avvenne ieri la esplosione, non furono riconosciuti.

Si scoprirono tre nuove bombe, di cui una collocata sotto un ponte; ma non contenevano nessuna materia esplodente, onde si crede ad uno scherzo.

Gli omladinisti condannati.

Praga, — 21. Si è chiuso dinanzi questo Tribunale il processo contro i sessantacinque imputati appartenenti alla Società segreta rivoluzionaria *Omlandina* Due soli furono assolti; uno condannato a otto anni di lavori forzati; uno a sei; tre a cinque; gli altri a pene varianti dai 4 anni di lavori a 14 giorni di prigione.

La maggior parte delle condanne furono inflitte per lesa maestà, ed alto tradimento, con partecipazione ad associazioni segrete.

Nella Scarlattina si dia la Nocera.

Cronaca Provinciale.

Nuovo Sindaco

Nuovo organo - Un fallimento.

Ci scrivono da Forni di Sotto:

Con recente Decreto Reale furono accettate le dimissioni da Sindaco del Comune di Forni di Sopra, del signor Luigi Chiap, il quale reggeva quella carica da oltre dodici anni, e venne nominato in sua vece il signor Antonio Pavoni di Carlo.

— Ferve il lavoro del caro e simpatico cappellano maestro Don Fortunato De Santi di quel Comune onde ottenere con elargizioni pubbliche e private una somma di circa lire sei mille per l'acquisto di un'organo liturgico per quella chiesa parrocchiale che ne è sprovvista; organo, ch'egli vorrebbe simile a quello che venne messo a posto lo scorso anno nel Duomo di Tolmezzo.

All'egregio Don Fortunato auguriamo completa riuscita.

— Da circa tre o quattro anni le latterie sociali di Vico di Andrazza (Forni di Sopra) nonchè quella di Tredolo (Forni di Sotto), vendevano i propri prodotti alla Ditta Carlo Turchetti di Roma, la quale pagava puntualmente l'importare delle somme ogni quindici giorni.

Ora quella Ditta, con dispiacere e meraviglia dei fornesi, sospese i pagamenti. Ne segue che la latteria di Vico è esposta con L. 3500; quella di Andrazza con oltre L. 1200; e quella di Tredolo con un'altro migliaio di lire. Ciò è un male per questi alpigiani che si vedono diminuire gl'introiti della loro pastorizia, tanto più che anche quassù incominciano a farsi sentire le ristrettezze economiche che si lamentano dappertutto. P.

A Pasiano di Pordenone,

quell'on. Sindaco conte dott. Giovanni Quirini raccolse con una seconda lista, coadjuvato dai signori Giuseppe Vidale e Roberto Trevisan, lire 118.20 per le vittime di Aigues Mortes; e le trasmise direttamente alla *Gazzetta di Venezia.*

Corriere goriziano.

Gorizia, 21 febbraio.

Unione ginnastica goriziana. Per venerdì sera è indetta l'adunanza generale ordinaria di questa benemerita e patriotica società; e vi si va incontro con qualche trepidanza. Il motivo si è che parlasi di una rinuncia la quale riuscirebbe dolorosa a tutti e di grave danno per quella società; si dice, cioè, che il segretario della Ginnastica signor Carlo Seppenhofer, sia deciso a non accettare più nè quella nè altra carica. Sarebbe, bisogna convenirne, una grave perdita, per quella simpaticissima società. L'attuale segretario da quindici anni è l'anima, la vita delle Società di Ginnastica che furono e sono a Gorizia. È lui che nei momenti più critici ha animato i timidi, destato i dormenti, tenuta viva e raggiante la fiaccola di quel sodalizio benemerito. Per esso egli ha sagrificato il tempo, l'opera, il denaro; il risveglio della palestra è frutto della sua abnegazione. Nulla gli è sembrato troppo grave, troppo duro di fare per la diletta società, ed egli da 15 anni non ha avuto risentimenti se non contro i nemici di essa, cui si era dedicato appassionatamente. E' inoltre un patriota dei più fervidi che abbia Gorizia, e in quest'epoca di tiepidi e peggio, un uomo che sente così fortemente della propria causa è tal uomo che non può abbandonare il campo, nè altri può permettere che lo abbandoni! Questo lo dicono quanti si interessano alle sorti della Unione ginnastica; questo ripetono tutti che amano vedere la nostra Gorizia procedere tenace nel presidio dei propri diritti.

Lega Nazionale. Gruppo di Terzo. Nella sala dell'ottimo patriota sig. Antonio Milocco, a Terzo, e sotto la sua presidenza, fu tenuta l'adunanza generale ordinaria di quel gruppo della Lega Nazionale. La relazione virtuale fu letta dal sig. Felice Fumo, e molto applaudita. Risulta da questa che i membri del gruppo sono aumentati di 18; che l'on. direzione centrale di Trieste, dietro istanza di quella del gruppo, accordava un sussidio di fior. 8 mensili per caduno a tre giovani di Cervignano, Terzo e Saciletto perchè possano frequentare le scuole magistrali maschili di Capodistria. L'esito finanziario è pure buono.

Si rielesse il sullodato sig. Milocco a direttore, a segretario il sig. Giovanni Gregoris, a cassiere il sig. Giuseppe Vianello. A delegati ai congressi, i signori Fumo e Sopracasa.

Siccome nella relazione era stato detto che una festa estiva progettata a vantaggio della *Lega* non aveva potuto aver luogo stante il colera che serpeggiava nella provincia di Udine, si decise, su proposta del signor Milocco, di farne una nel venturo estate; e questa essendo stata accettata, dietro proposta del signor Romano, si nominò subito il comitato che dovrà organizzarla. Molto assennatamente si fecero voti perchè il numero dei gruppi in Friuli vada aumentando — a Cervignano, ad Aquileia, a Grado ecc. — e si possa presentarne una bella schiera al congresso della *Lega* in Gorizia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

FEBBRAIO 22 Ore 8 ant. Termometro 2.2
Min. Ap. notte —6.7 Barometro 759
Stato Atmosferico sereno
Vento Sereno pressione Stazionaria

21 FEBBRAIO 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 6.4 Minima —2.3
Media -0.78 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

22 Febbraio

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.50	leva ore	8.40
Passa al meridiano	12.20.28	tramonta	7.55
Tramonta »	5.32	età giorni	17.

Società di Mutuo Soccorso fra agenti.

Domenica, questa benemerita società tiene l'annuale sua generale adunanza ordinaria, alle ore 14 e mezza, nella Sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1893;
3. Nomina di sette Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori dei conti.

La nomina dei sette consiglieri dipende dal sorteggio di altrettanti, e cioè dei signori: Giuseppe Cozzi, presidente, Venuti Antonio membro della direzione, Battocletti Antonio, Grosser Fernando, Marcolini Pietro, Michelazzi Giovanni, Previsani Albano, i quali possono essere rieletti.

Dalla breve relazione, che precede il rosoconto da noi ricevuto jeri alle undici e mezza, rileviamo che la Società prosegue nel suo sviluppo progressivo. I soci inscritti al 31 dicembre 1893 ammontavano a 239, dei quali 92 patrocinatori e 217 effettivi. Durante l'anno, se ne ammisero 12; se ne radiarono 13 per morosità; ne morirono quattro.

La relazione pone in rilievo come neppure durante l'anno passato si sieno fatte nuove investite in valori e nè realizzazione dei medesimi. «Preferimmo — soggiunge la relazione — il modesto impiego dei fondi esuberanti in sovvenzioni ai soci contro garanzia di buoni valori, e in depositi presso le Banche locali, all'operazione d'acquisto di nuovi titoli in quest'epoca di forti oscillazioni, ritenendo dover nostro di mantenerci estranei a qualunque speculazione aleatoria. E così, senza alcun rischio, abbiamo il piacere di farvi presente che i frutti ricavati dal nostro patrimonio ammontarono a L. 2016.45 in confronto di L. 1764.95 nell'anno precedente.»

Una nota poco lieta troviamo nella relazione sulla scuola pratica di contabilità e corrispondenza commerciale. Tale scuola diede nel 1893 soddisfacenti risultati, quantunque il numero di coloro che la frequentarono senza interruzione, sia stato molto esiguo. Ma non fu possibile continuarla, essendo mancati gli appoggi di quelli che dalla scuola avrebbero ricavato non lievi vantaggi. Se in momenti più propizi la Società potrà ritentare la prova ottenendo buon esito, sarà raggiunto quell'ideale che all'attuale Rappresentanza non fu dato di realizzare.

Il patrimonio della Società, ch'era di lire 40995.14 al 31 dicembre 1892; nel 31 dicembre 1893 saliva a 46,167.50, essendo stato il civanzo dell'anno, di lire 5172.36. Difatti le entrate furono di lire 6905.70; le spese e il degrado mobili, complessivamente di L. 1,733.34.

Fra le spese, notiamo che quelle per sussidi furono di lire 701.50; quelle di amministrazione, di lire 781.96.

Il patrimonio è diviso in varie categorie, a secondo delle destinazioni: fondo di riserva 17,506.14; pensioni 6,116.83; malattia 6,327.88; impotenza 6,491.44; premi a soci distinti 295.44; sussidi a famiglie di soci defunti 1,778.18; sussidi a soci disoccupati 6,354.59; mobili 1,297.

Società fra Impiegati Civili.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione: — Oggi, giovedì, a ore 20, Assemblea generale de' soci, in prima convocazione per la elezione delle cariche sociali e la discussione d'importantissimi argomenti.

—

DICHIARAZIONE

Ringrazio que' soci che, onorandomi di una fiducia superiore al merito, intendono di confermarmi nel posto di *Presidente*; ma, per evitare una inutile votazione, dichiaro che per le mie occupazioni e condizioni di salute non posso accettare alcuna carica.

Silvio Mazzi.

Un braccialetto d'oro

fu smarrito domenica nel pomeriggio, percorrendo via Gorghi, Giardino, via d'Isola, Gemona, Chiavris, Feletto e Pagnacco.

L'onesto che l'avesse rinvenuto, portandolo all'ufficio del nostro giornale, riceverà generosa mancia.

Teatro Minerva.

Ieri sera abbiamo assistito all'esposizione di nuovi quadri fatta dal professor Koslowski.

Abbiamo notato parecchie stupende riproduzioni dal vero, rappresentanti mistiche regioni d'oriente.

Fra i quadri vari destò la più viva ammirazione l'*incendio del Castello degli Scaligeri sul lago di Garda*, riprodotto con successive immagini rappresentanti il vario atteggiarsi del fuoco e delle rovine fumiganti.

Graziosi assai i quadri umoristici.

Oggi alle ore 16 due rappresentazioni. Una alle ore 16 per gli scolari, e l'altra alle 20 1|2 per gli adulti.

Il programma dell'ultima rappresentazione è quanto di attraente si può immaginare.

Vi saranno varie riproduzioni delle meraviglie del *palazzo moresco*, raro esempio di stile architettonico *Saraceno* assai ammirato all'Esposizione di Chicago.

Si metteranno innanzi agli occhi dello spettatore i *costumi orientali* con la *vita dell'Harem*.

A chiusura dello spettacolo vi saranno inesplicabili apparizioni di pittura plastica rilevata riprodotte dai più celebri pittori — capolavori dell'antica mitologia — capolavori dell'arte moderna — quadri umoristici etc...

Possiamo assicurare che quest'ultima esposizione riuscirà quanto mai gradita a coloro che amano ricrearsi nella contemplazione del bello.

Statistica municipale.

Abbiamo già dato il numero delle nascite, delle morti e dei matrimoni registrati pel mese di gennaio presso l'ufficio dello Stato Civile del nostro Comune.

Ora ci perviene il bollettino statistico completo. Da esso rileviamo che fra i giorni del gennaio in cui si verificava la maggiore mortalità, fu il capo d'anno e il giorno 7 con 8 morti, e il giorno 8 con 9 morti; e che il maggior numero delle morti si verificò per infiammazione acuta all'albero bronchiale ed ai polmoni (34), venendo poscia l'infiammazione cronica degli stessi organi (12), l'infiammazione dello stomaco e degli intestini (11), la scrofola-tubercolosi-rachitide (10) ecc. Dei 129 morti, 117 appartenevano al Comune, 12 ad altri comuni del Regno.

I nati vivi nel mese furono 72.

Gli emigrati, 65; gli immigrati 82.

Società di Tiro a Segno di Udine.

Il campo di tiro sarà aperto ai soci domenica 25 corr. dalle ore 13 alle 17.

La Presidenza.

Ricordi diplomatici del Generale Genova di Revel.

Sotto il titolo *Umbria ed Aspromonte*, uscirono testè alla luce per cura dei fratelli Dumolard di Milano questi *ricordi diplomatici*. Si va dunque al 59, al 60 ed agli anni immediatamente seguenti, ed i *ricordi* riescono interessantissimi.

Hanno la forma di cronaca, e di annotazioni quotidiane dell'Autore, che fu in relazione intima coi più illustri personaggi dell'Esercito e della Diplomazia.

Prezzo del volume, lire 3.

Corso delle monete.

Fiorini 228.75 Marchi 140 1|4 Napoleoni 22.70 Sterline 28.62

Stabilimento balneare Comunale

Aeroterapia.

Avviso.

Il medico direttore di questo Stabilimento, confortato da maestri consigli e dal valido appoggio avuto fin'oggi dagli Onorevoli signori colleghi, nell'intento di agevolar loro le indicazioni della cura dell'*aria compressa*, semplice o medicata, o dell'*aria rarefatta*, e l'applicazione del metodo a chi gli venisse suggerita, ha l'onore di avvisare che il suo gabinetto trovasi pure fornito di un apparato pneumetico trasportabile sistema Waldenburg, modificato e perfezoinato dall'Illustre prof. Forlanini, con annesso pneunatometro Waldemburg e spirometro del Febus.

Per norma degli ammalati, tale metodo di cura è utilissimo nelle affezioni dell'albero respiratorio, enfisema — asma — catarri cronici — tisi incipiente — postumi di pleurite — ed in tutti quelli che hanno il torace cilindrico, o muscoli respiratori deboli e poco sviluppati.

I camerini del gabinetto, non esclusa la sala delle doccie, sono, dalle ore 10 alle 13, convenientemente riscaldati.

Tariffa per la pneumoterapia

per ciascuna seduta	L. 1.50
» N. 24 sedute	» 30.—
» » 48 sedute	» 50.—

I decreti annunciati nella Esposizione finanziaria.

Con regi decreti in data di jeri, da andare in vigore immediatamente, si fissa la conversione del dazio sul grano aumentandolo da 5 a 7 lire per quintale, aumentandosi pure proporzionalmente i dazi sui prodotti derivati; viene abolito contemporaneamente il dazio governativo sulle farine, paste, pane, in tutti i Comuni chiusi del Regno, prescrivendosi le norme per l'adeguata diminuzione dei canoni d'abbonamento e dei contratti d'appalto del dazio consumo: sono portati da 35 a 40 cent. al kilogramma il prezzo del sale e da 20 lire a 40 all'ettolitro la tassa sulla vendita degli spiriti.

Un altro decreto stabilisce la coniazione sino a 20 milioni di monete da 20 centesimi di nikel e l'emissione sino a 60 milioni di buoni di cassa da due lire in rappresentanza di altrettante monete divisionali d'argento, che si immobilizzeranno nelle casse del Tesoro.

Un altro decreto infine regola la emissione di biglietti di Stato e la sospensione del cambio di questi biglietti.

PER INSERZIONI nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso antecipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

Notizie telegrafiche.

Gli insorti vittoriosi al Brasile.

Buenos Ayres, 21. Nel combattimento di Nichteroy, gli insorti vittoriosi si impadronirono di 18 cannoni e bruciarono l'arsenale. Le perdite del partito governativo sommano a 728 uomini, dalla parte degli insorti, a 272.

I partigiani di Demello tentarono di far saltare colla dinamite l'edificio del giornale ministeriale *Il Tempo*.

Aumento di dazio in Francia.

Parigi, 21. La Camera approvò con voti 371 contro 172 il dazio di 7 franchi sui grani.

Poscia, senza discussione il dazio di 19 e 16 franchi sui semolini e sulle paste.

BOLLETTINO DI BORSA

UDINE

	21 Febbraio	22 Febbraio
Rendita		
Italiana 5 0|0 contanti	88.30	86 1|2
» » fine mese	88.40	86 1|2
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	91.—	90
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302	302
» 3 0|0 Italiane	285	285
Fondiaria Banca d'Italia 4 0|0	457	458
» » » 4 0|0	485	485
» 5 0|0 Banco Napoli	440	440
Ferrovia Udine-Pontebba	470	470
Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5 0|0	500	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca d'Italia	993	990
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	215	215
Società Tranvia di Udine	80	80
» Ferrovie Meridionali	615	615
» » Mediterranee	469	469
Corone	—	—
Cambi e Valute		
Francia chèque	113.80	114.
Germania	139.90	140.
Londra	28.73	28.73
Austria e Banconote	229	2.29
Napoleoni	22.73	22.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.55	76.—
» Boulevards ore 11 1|2 pom	—	—
Tendenza debole	—	—

L'Imposta sulla Rendita a 20 0|0 è stata accolta sfavorevolmente all'Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.